Camera di Commercio
Venezia Giulia
Trieste Gorizia

COMUNICATO STAMPA

Energia e rifiuti: con Energia PMI e TASP sempre più trasparenza per le imprese

La Camera di Commercio Venezia Giulia lancia il servizio Energia PMI che mette a confronto le offerte dei principali fornitori di energia elettrica

Rifiuti: il conto più salato è quello dei ristoratori del capoluogo regionale

L'Osservatorio tariffe della Venezia Giulia, realizzato da REF Ricerche per conto della Camera di Commercio della Venezia Giulia, rilancia e si rinnova.

Sono due gli strumenti presentati stamattina, nella sede di Gorizia della Cciaa Vg, entrambi accessibili sul sito internet della Camera: il **servizio Energia PMI**, che mette a confronto i prezzi e le condizioni applicate alle PMI nei contratti di fornitura di energia elettrica, e **l'aggiornamento 2017 del Tasp (Tariffe Servizi Pubblici)**, la piattaforma telematica grazie alla quale un'impresa può calcolare la spesa per il servizio di igiene urbana nel proprio Comune.

Energia PMI

Il mercato dell'energia è alla vigilia di una fase di profondi cambiamenti: secondo quanto previsto dal DdL concorrenza, dal prossimo 1° luglio 2019 verrà meno il servizio di Maggior Tutela e l'approvvigionamento di energia elettrica avrà luogo esclusivamente nell'ambito del mercato libero. Al fine di accompagnare gli utenti finali in questo delicato passaggio verso il mercato libero (si stima che in tutta la regione quasi un quinto dei volumi di energia elettrica transiti ancora per il mercato regolato), la Camera di Commercio della Venezia Giulia ha implementato un portale gratuito per permettere alle micro e piccole imprese di valutare in maniera semplificata e accessibile le offerte commerciali.

<L'obiettivo finale – ha spiegato il vicepresidente camerale, **Gianluca Madriz** - consiste nel permettere una più semplice comprensione del mercato e un aumento della consapevolezza nella selezione da parte delle PMI e, per questa via, di offrire alle imprese gli elementi per conseguire risparmi significativi sui costi di fornitura e competere più efficacemente sui mercati. Con il portale le imprese possono infatti visionare le caratteristiche fondamentali delle proposte commerciali riferite ai principali operatori di mercato, sia sotto il profilo delle condizioni economiche che sotto quello degli aspetti più prettamente qualitativi del servizio offerto (dalla tipologia di prezzo alla durata del contratto, dalle modalità di fatturazione agli eventuali servizi a maggior valore aggiunto)>.

Il portale verrà aggiornato in tempo reale per rendere consultabili le offerte effettivamente sottoscrivibili e potrà configurare un servizio di prima assistenza alle imprese in vista della rimozione ex lege della maggior tutela. Il servizio è accessibile al seguente link: www.energiapmi.it/vgcamcom.

Tariffe servizi pubblici

Nel corso della presentazione **Fulvio Bersanetti** di REF Ricerche ha anticipato che è stato rilasciato l'aggiornamento annuale del Rapporto TASP 2017 (Tariffe Servizi Pubblici, http://veneziagiulia.repertoriotariffe.it). La piattaforma, avviata lo scorso anno dalla Camera di Commercio Venezia Giulia, consente alle imprese di ricostruire il costo del servizio rifiuti nel proprio Comune, di confrontarlo con quello degli altri Comuni limitrofi e di valutare la qualità del servizio offerto. Le ragioni dell'intervento in questo ambito della Camera di Commercio, che si sostanzia in un servizio di trasparenza del mercato per favorire scelte più informate e consapevoli da parte delle PMI, sono: in un contesto caratterizzato da un andamento solo moderatamente crescente dell'inflazione, i corrispettivi dei servizi pubblici locali hanno continuato a sperimentare tassi di crescita di assoluto rilievo.

I principali risultati: i ristoranti pagano il conto più salato

L'analisi ha consentito di mettere a confronto i costi sostenuti dalle imprese localizzate nel territorio giuliano con il resto del Friuli Venezia Giulia.

In ordine per livello dei corrispettivi, Gorizia, Pordenone e Udine si collocano nella parte bassa della graduatoria nazionale, confermandosi tra le città più economiche per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. In questo contesto, l'eccezione è rappresentata proprio dal Comune di Trieste che al contrario staziona nella top 20 dei capoluoghi di provincia italiani più cari, con tariffe in lieve aumento rispetto allo scorso anno per quanto riguarda le utenze non domestiche. Ad esempio, il conto annuale per i ristoratori è di 5.080,00 euro, con circa 5.030,00 euro di media nazionale.

Bolletta dei rifiuti salata per la ristorazione anche in altri Comuni della provincia: 3.700,00 euro a San Dorligo della Valle, 3.600,00 a Gradisca di Isonzo, 3.500,00 a Monfalcone. Il conto si fa più leggero a Capriva del Friuli (816,00), Romans d'Isonzo (947,00) e Dolegna del Collio (1.115,00).

Tariffe significativamente più basse nelle altre principali città della regione, dove i ristoratori pagano in media 3.160,00 euro a Gorizia, 2.960,00 a Udine e 2.460,00 a Pordenone.

Passando ad esaminare le tariffe dei rifiuti per le altre tipologie di imprese, il punto dolente è la grande variabilità di costi fra le diverse tipologie di attività economica e tra Comune e Comune. Diversi elementi contribuiscono a spiegare i "gap", tra cui l'ampiezza della popolazione servita, la diversa distribuzione dei costi tra categorie di utenza, un diverso grado di efficienza delle gestioni, le soluzioni organizzative adottate (modalità di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, incidenza della raccolta differenziata/indifferenziata) e la dotazione impiantistica di trattamento e smaltimento.

Spesa annua: misure di sintesi
euro/mq, anno 2017

	ALBERGO 1000mq	PARRUCCHIERE 70mq	RISTORANTE 180mq	INDUSTRIA ALIMENTARE 3000mq
Numero di Comuni	31	30	31	31
Popolazione	372.744	370.725	372.744	372.744
Media Semplice	2,42	2,73	13,29	1,68
Media Ponderata	3,91	4,63	22,83	2,05
Minimo	1,40	1,08	4,53	0,78
Massimo	4,81	5,53	28,23	2,78
Rapporto max/min	3,4	5,1	6,2	3,5

Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati CCIAA Venezia Giulia

A parità di consumi, per un albergo si passa dai 4.800,00 euro/anno di Trieste ai 1.400,00 euro/anno di Villesse, mentre per l'industria alimentare il dato massimo è quello di Duino-Aurisina con 8.335,00 euro/anno e il minimo quello di Dolegna del Collio, con 2.350,00 euro/anno. Variazioni più contenute per i parrucchieri, che spendono in media 390,00 euro/anno a Trieste e 260,00 euro/anno a Gorizia, 220,00 a Pordenone e 180,00 a Udine.

La dispersione della spesa è un fenomeno che interessa anche le utenze domestiche. Per una famiglia media di 3 componenti, la spesa finale passa da un minimo di quasi 160 euro nel Comune di Dolegna del Collio ad un massimo di circa 320 nel Comune di Monrupino. In questo quadro Udine e Pordenone rientrano nella top 10 dei capoluoghi di provincia meno cari. Considerando quindi una famiglia media di 3 componenti e una superficie di 108 mq la spesa a carico degli utenti è rispettivamente di circa 165 e 190 euro. Più elevata la spesa nei Comuni di Gorizia (260) e Trieste (300), ma comunque al di sotto della media nazionale(334). Le tariffe del capoluogo triestino vedono una leggera diminuzione rispetto allo scorso anno che compensa il rincaro applicato invece alle attività commerciali. Si tratta comunque di variazioni molto contenute e attorno all' 1%.

L'impatto della TARI nei Comuni

Utenze domestiche e non domestiche per profili tipo, euro/anno 2017

	1 COMP.	3 COMP.	5 COMP.	ALBERGO	PARRUCCHIERE	RISTORANTE	INDUSTRIA ALIMENTARE
Capriva del Friuli	83	244	369	1.497	110	816	3.411
Cormons	92	270	405	2.353	190	1.867	2.837
Doberdò del Lago	113	253	348	2.538	202	2.423	7.620
Dolegna del Collio	65	157	234	1.463	92	1.115	2.351
Farra d'Isonzo	82	239	361	1.753	129	1.433	3.986
Fogliano Redipuglia	96	258	397	2.817	224	2.689	8.007
Gorizia	94	260	358	3.099	262	3.161	8.007
Gradisca d'Isonzo	84	219	333	2.431	242	3.632	6.456
Grado	76	242	366	4.299	347	4.548	5.215
Mariano del Friuli	82	240	361	1.618	102	1.498	2.600
Medea	92	268	401	2.258	142	2.090	3.629
Monfalcone	114	289	433	3.055	282	3.500	8.201
Moraro	70	205	308	1.720	76	1.311	2.497
Mossa	96	280	418	1.906	120	1.661	3.063
Romans d'Isonzo	86	253	380	1.739	110	947	2.794
Ronchi dei Legionari	110	269	375	2.998	286	3.329	7.573
Sagrado	113	256	351	2.566	204	2.450	7.704
San Canzian d'Isonzo	102	267	397	2.717	240	3.225	5.215
San Floriano del Collio	72	188	279	2.263	143	2.095	3.638
San Lorenzo Isontino	88	257	390	1.781	112	1.941	2.863
San Pier d'Isonzo	102	225	312	2.492	-	2.378	7.483
Savogna d'Isonzo	67	197	295	1.949	146	1.699	4.631
Staranzano	109	315	476	2.779	235	3.125	3.645
Turriaco	91	236	348	1.781	142	1.702	5.347
Villesse	78	228	339	1.396	97	1.141	4.782
Duino-Aurisina	75	197	273	2.865	313	3.031	8.335
Monrupino	125	318	489	1.491	94	1.622	2.394
Muggia	113	236	352	3.171	303	2.506	8.064
San Dorligo della Valle - Dolina	71	188	280	3.245	270	3.738	4.694
Sgonico	94	241	361	2.216	140	2.406	3.528
Trieste	105	304	439	4.809	387	5.082	5.796

Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati CCIAA Venezia Giulia

Buona la qualità del servizio: la raccolta differenziata migliora rispetto all'anno scorso, raggiungendo in media una percentuale prossima al 67%, oltre 10 punti sopra il dato nazionale, e meno distante da Veneto (73%), Trentino Alto Adige (70%) e Lombardia (68%).